

Cronaca di Bergamo

Notiziario dell'Alta Valle Brembana

Caduti per la Patria

La guerra vissuta Straordinario incontro di due fratelli bergamaschi ... e un'avventura sul mare

Il giorno 16 gennaio u. sc., cadeva sul



fronte greco-albanese il Sottotenente EMILIO CARMINATI, di Bonate Sotto.

Il Fante COMI BASILIO GIOVANNI, da Carvico, della classe 1916, dopo di aver



valorosamente combattuto sul fronte greco-albanese, ferito e fatto prigioniero, è deceduto ad Atene il 27 gennaio sc., assistito amorevolmente dai compagni.

Soldato CARNAZZI ANGELO, da Gan-



dino, della classe 1914, morto a Trieste alla fine d'aprile.

Bersagliere TESTA ANTONIO, da Rocca del Colle, della classe 1914, caduto sul



fronte di Tobruk il giorno di Pasqua.

Bersagliere ARZUFFI PIETRO, da Sui-



sio, della classe 1914, deceduto in seguito a ferite riportate in Africa Settentrionale e tumulato nel fortino di Akroma.

Nelle loro lettere, scritte alla bell'e meglio, senza preoccupazioni grammaticali e letterarie, su una cassa o sulle ginocchia, i combattenti narrano della loro vita di ardimento e delle loro straordinarie avventure. Talvolta poi il caso si diverte a combinare le più prodigiose coincidenze, come questo incontro di due fratelli, svoltosi in mare.

E' narrato dal diario di bordo del marinaio Cornelio Carpanetti, di Genova, il



Il marinaio ANTONIO FORZENIGO di Gandino che fu naufrago, per cinque notti e quattro giorni, in mare

quale parla di due combattenti, bergamaschi, i fratelli Forzenigo di Gandino:

« Il nostro cacciatorpediniere, già battezzato dal fuoco parecchie volte, era in missione speciale vicino alla Quarta sponda. Ed ecco all'orizzonte un punto nero. Viene identificato per un traghetto carico di soldati italiani che, scesi da una lontana nave, si recavano a terra. Che gioia incontrare dei fratelli nella solitudine del mare! « Sono stato il primo ad andare a poppa. Dopo qualche minuto eravamo in molti ad osservare il traghetto che ci passava vicino e a salutare i nostri camerati grigiovieri. Quando fummo proprio a portata di voce, un grido solo partì dai nostri petti, un semplice saluto ma che voleva dire tante cose che non saprei esprimere.

« Nell'attimo di silenzio che seguì ai nostri saluti e a quelli contraccambiati, udimmo una voce che voleva essere forte, ma che invece risuonò un po' rauca. Era un fante che gridava: « Forzenigo! C'è Forzenigo a bordo? ». « Sì! — fu la risposta. — E' un nostro compagno cannoniere... ». E subito fu chiamato.

« Mentre il nostro camerata, avvertito, accorreva, il traghetto cominciava ad allontanarsi e il grido di chiamata si faceva sempre più insistente. Vedevo il fante tutto proteso fuori come se volesse volare sulla nostra nave.

« Finalmente un grido rispose al suo: era Forzenigo! Allora vidi lontano il fante che, attorniato dai suoi compagni, gesticolava in segno di saluto, come non trovasse più parole per rispondere. Doveva essere commosso. Fu in quell'istante che Forzenigo gridò: « Guglielmo! ». Gli rispose un'altra voce, quella di un compagno del fante: « Tu fratello ti saluta! ».

« Fino allora non avevo compreso la verità di quella rapida scena: credevo si trattasse di amici. Era invece amor fratello che si manifestava in quell'incontro fortuito. Due fratelli, uno marinaio e l'altro fante, tutt'e due pronti al sacrificio, incidentalmente incontratisi, uno diretto in Albania, l'altro verso la Madrepatria ».

Dopo quell'incontro tempo è passato. Guglielmo Forzenigo, il fante, sul fronte greco-albanese è ancora al suo posto di combattimento. Il fratello, Antonio Forzenigo, marinaio, invece attraverso una serie di peripezie. La nave su cui era imbarcato ebbe una sera l'ordine di partenza, assieme a tutta la Divisione, per una missione segreta.

Per tutta la notte e il giorno seguente — racconta l'Antonio Forzenigo in una lettera alla mamma — la navigazione procedette tranquilla su un mare calmo. Così anche la notte seguente. Ma l'alba del nuovo giorno trovò tutti i marinai pronti alla lotta. La bandiera di combattimento issata, col saluto al Re Imperatore e al Duce, sventolava nella luce ancora incerta.

Il nemico era vicino. Apparecchi nemici, che tentavano di avvicinarsi, erano tenuti a rispettosa distanza dal tiro antiaereo. Il nemico però preferì fuggire senza accettare la lotta. Il resto della giornata passò tranquilla.

La sera, però, verso le 21, il cannone tornò a parlare il suo linguaggio di fuoco. La nave, attaccata da aereo siluranti, fu colpita. Il comandante, fiero nel suo sacrificio, dato il saluto al Re e al Duce, ordinò a tutti di abbandonare la nave. E Forzenigo si lanciò in mare con i compagni, nuotando, in una estrema gara di resistenza, contro le forze dell'acqua. Per chi cedeva, era la morte. Finalmente, dopo quasi 11 ore di nuoto, poté essere tratto su di una specie di zattera su cui erano già alcuni marinai e i loro compagni. Cinque notti e quattro giorni essi passarono su quel galleggiante, senza acqua, cercando di calmare gli stimoli della fame rosciocchando il sughero contenuto nei salvagenti.

Finalmente, visti da una nave ospedale italiana, furono tratti in salvo.

Appena la nave giunse in porto, il Forzenigo, con gli altri feriti o malati, venne portato all'ospedale della R. Marina, dove i suoi genitori lo andarono a trovare. Ora egli si trova a casa in convalescenza, riprendendosi le membra già provate, pronto a riprendere il suo posto appena lo chiamino.

DIARIO SACRO

GIUGNO

- 22 Dom. 3.a dopo Pentecoste e 4.a del mese - S. Paolino da Nola.
- 23 S.ta Eleidrede badessa, e S.ta Febronia.
- 24 Natività di S. Giov. Battista, solennità a Mezzoldo.
- 25 S. Guglielmo abate, S. Massimo e S. Prospero.
- 26 I santi fratelli Giovanni e Paolo martiri.
- 27 Ottava SS.mo Cuore di Gesù - S.ta Adelaide, Beato Burcardo - S. Ladislao.
- 28 S. Ireneo Vescovo.
- 29 Dom. 4.a dopo Pentecoste e 5.a del mese - I Santi Apostoli Pietro e Paolo, particolare solennità a Roncabello - Sacro Cuore a Olmo al Brembo e Piazzolo.
- 30 Commemorazione di S. Paolo.

LUGLIO

- 1 Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo - S. Gallo Vescovo.
- 2 Visitazione di Maria SS.ma a S.ta Elisabetta - Solennità a Cusio.
- 3 S. Leone II. Papa - S. Eudodoro.
- 4 S.ta Berta - S. Ulderico, 1.o Venerdì del mese.
- 5 S. Antonio Maria Zaccaria.
- 6 Dom. 5.a dopo Pentecoste e 1.a del mese - S. Lorenzo da Brindisi, S. Cuore a Brunn.
- 7 I santi Fratelli Cirillo e Metodio - S. Pantano - S. Tranquillino.
- 8 S.ta Elisabetta, Regina del Portogallo.
- 9 S. Romolo Vescovo - S. Etim - S.ta Veronica Giuliani.
- 10 S.ta Felicità ed i suoi sette Figli martiri - S.ta Rufina e Seconda, Vergine e martire.
- 11 S. Giovanni, Vescovo di Bergamo - S. Pio I. Papa.
- 12 S. Giovanni Gualberto.

AVERARA

FESTA DI S. LUIGI. — Celebrando divotamente le feste di S. Luigi, patrono della gioventù, abbiamo ricordato particolarmente i nostri exi soldati. Sono molti, parecchi si trovano sui campi di operazioni guerresche, tutti si ricordano della loro parrocchia, le sono affezionato, scrivono al Rev. Prevosto implorando preghiere di intercessione per il momento difficile che attraversano. Assicurano di continuare al campo la vita religiosa cui sono stati educati qui in parrocchia e in famiglia, confermano di recitare le loro divozioni giornaliere, il S. Rosario, di vivere consacrando le loro fatiche a Dio. Ciò fa tanto piacere a noi tutti, compagni di fede, che continueremo a tenerci presenti nel cuore e nel pensiero.

DUE CULLE. — Il sesto figlio Mario EDZU venne ad allietare la famiglia di Lazzaroni Pietro, frazione Valle. La primogenita Maria Elena è la desiderata piccina di Piccamiglio Paolina fu Giacomo, ancora fida sposa compaesana benché sposa a Mangano Battista di S. Brigida.

ALPEGGIO E FIENAGIONE. — Il maltempo quest'anno ha ritardato l'afflusso dei bovini ai nostri pascoli montani e solo il 17 corr. la malga di 160 bovine poté incominciare la sua vita estiva sull'alpe pascoliva Cantedoldo, rallegrata dai campani risonanti sul verde vivido delle praterie. Le altre alpi sono ancora deserte e in paese solo ora si può procedere al lavoro della fienagione.

AMMALATI. — Catteneo Carmelina è stata giorni or sono visitata, ma ora sta bene e comincia ad alzarsi; Papetti Piera è stata pure visitata, ma nulla di grave e speriamo possa ancora rimettersi a bene dei suoi figli.

BARESI

RESTAURI. — E' stata rimessa a nuovo dall'ebanista G. Regazzoni, di S. Brigida, la parte superiore del Battistero. E' un bel lavoro d'intarsio sottratto al tarlo e alla distruzione.

RIMPATRIATI. — Sono tornati dalla Francia i coniugi Antonio e Angela Gervasoni col figlio Cesarino.

SOLDATI. — Buone notizie da tutti finora. Parecchi inviano a mezzo del Parroco saluti affettuosi a tutti i compaesani. Emanuele Gervasoni, dopo 30 giorni di degenza all'ospedale, affetto da otite, si trova attualmente a casa con 20 giorni di convalescenza. Davide Bonetti e Cristoforo Gervasoni, che erano venuti a casa in congedo, sono già stati richiamati. Dalle lettere che mandano, si può argomentare che tutti compiono, con buona dose di entusiasmo, il proprio dovere. Noi li sostieniamo coll'aiuto della preghiera.

FESTE. — Abbiamo celebrato con particolare pietà (tenendo sempre presenti i cari assenti) la chiosa del mese di Maggio (1 giugno) e la festa di S. Luigi (3.a domenica di giugno). Con parola alata ed efficace, il panegirista di S. Luigi ha messo in evidenza l'autentica grandezza e il mirabile eroismo del Principe Gonzaga, sfatando così gli ignobili tentativi di certuni di togliere alla nostra balda gioventù l'ausilio potentissimo d'un fulgido esempio di maschie virtù. Certi ranocchi che rifuggono dalle candide nevi delle vette alpine per tuffarsi nel pantano delle putride paludi, dovrebbero riflettere più seriamente almeno oggi «... che non si è veramente forti senza essere profondamente puri » (Carlo Delcroix).

CUSIO

DECESSI. — Nei primi giorni del corrente mese sorella morte ha fatto visita alla nostra parrocchia, privandoci di due care persone.

Le due buone spose e madri Paleni Angela fu Pietro e Paleni Ancilla fu Giuseppe, non sono più. Per prima la Paleni Angela, colpita da paralisi intestinale, dopo soli quattro giorni di acute sofferenze, ricevuti con pietà edificante gli ultimi Sacramenti, dovette soccombere al gravissimo

male. Aveva 59 anni. Il giorno 7 seguirono i suoi funerali modesti, ma che attestarono di una buona stima fosse circondata per la generale partecipazione della popolazione.

Sulla sera dello stesso giorno decedeva quasi improvvisamente, a soli 34 anni, la Paleni Ancilla, in seguito ad un più grave attacco del suo male epilettico, che da alcuni anni la perseguitava periodicamente. Lascia nel rimpianto più vivo e nel più grande desiderio di lei il marito con due teneri figli, che essa andava educando con tanta cristiana premura. Anche i suoi funerali ebbero luogo il giorno 10, dimostrando l'unanime dolore per la sua scomparsa.

A tutti i rispettivi famigliari e parenti presentiamo cordiali condoglianze unitamente e alla promessa di cristiani suffragi per le care defunte.

BENEFICENZA. — A favore del nostro Asilo Infantile la Banca Piccolo Credito Bergamasco e la Banca Provinciale Lombarda hanno versato rispettivamente la somma di L. 50. A favore della chiesa, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha fatto tenere al Rev. Parroco la somma di L. 100.

Ai benemeriti Istituti Bancari il più vivo ringraziamento da parte dei beneficiari.

OLMO AL BREMBO

DECESSO. — All'età di 68 anni, dopo una vita di sacrifici e di sofferenze, coi conforti religiosi, lasciava questa valle di lacrime Goglio Pierina ved. Gu. Panni, della frazione Centro.

Da anni inferma per l'amputazione di una gamba, sola per la morte del marito e dei due figli, era ridotta in uno stato veramente compassionevole.

Eppure sopportò ogni sofferenza e privazione con fermezza e cristiana rassegnazione. I funerali, per volontà dell'unica figlia Eugenia, si svolsero solenni, con la partecipazione di parenti e conoscenti.

LA FESTA DI S. ANTONIO DI PADOVA. — Nel divoto ed artistico Oratorio della Frazione di Sigadola si è celebrata, il 13 c. m., la festa di S. Antonio di Padova, cui è dedicata la chiesa. In detta festività abbiamo ricordato e pregato per i numerosi frazionisti, sparsi nel mondo per esigenze di lavoro.

Che S. Antonio di Padova — il taumaturgo — protegga e benedica tutti, specialmente chi si è ricordato della sua chiesa, inviando una generosa offerta. A questo generoso benefattore, anche il nostro grazie.

UNA CULLA. — La famiglia di Goglio Alessandro è stata allietata dalla nascita di una bambina, alla quale furono imposti al fonte battesimale i nomi Onorina Antonia, Auguri.

BENEFICENZA. — La Banca Provinciale Lombarda ha elargito in beneficenza la somma di L. 150 per le Opere Parrocchiali, e L. 50 per l'Asilo. Gli enti beneficiati ringraziano.

FIENAGIONE. — Con un tempo favorevole, con giornate di sole, si sono iniziati i lavori per il taglio del fieno, con raccolto buono ed abbondante.

DAI NOSTRI SOLDATI continuano a pervenirci ottime notizie.

Ronzon Giovanni, in data 6-6, ci scrive: « Salute ottima, come pure è il morale. Spero presto ritornare fra i miei cari. Invio a tutti gli Olmesi i miei vivi ringraziamenti per le preghiere che innalzano a Dio ed alla Madonna dei Campelli per noi soldati ».

Paroncini Giuseppe cap. magg., in data 10-6: « Sempre bene, come spero di voi e di tutti gli Olmesi. Sono sempre in attesa di partenza. Attendo con ansia la mia ora che non sembra lontana. La fiducia e la certezza della vittoria è in me come non mai. Invio a voi ed a tutti il mio saluto riconoscente ».

Il rag. Ettore Felletti, in data 8-6, scrive: « Invio il mio saluto e ricordo a Voi ed a tutti gli Olmesi. Compliamo silenziosamente il dovere affidatoci dalla Patria. Salute ottima, morale buono, nonostante i sacrifici che la vita militare comporta ».

A tutti i nostri cari soldati, il Parroco invia a mezzo del Giornale, a nome anche delle famiglie, i più cordiali saluti ed auguri, assicurandoli del continuo ricordo al Signore ed alla Madonna dei Campelli.

PIAZZOLO

INFORTUNIO. — Il sig. Giacomo Crescini, fu Giacomo, mentre attendeva allo slieramento in Piazzolore, cadeva a terra, battendo violentemente la spalla sinistra. Dopo alcuni giorni di degenza nel proprio letto, veniva, a mezzo Croce Rossa, trasportato all'Ospedale di Bergamo per le cure del caso. A lui i nostri migliori auguri.

FIENAGIONE. — Dopo lunghe giornate di pioggia diretta, finalmente comparve il sole, permettendo così ai Piazzolesi di iniziare il taglio del fieno. Anche in quest'anno il raccolto sembra abbondante. Speriamo che il tempo faccia giudizio.

TRABUCHELLO

FUNERALIA. — La sera del 6 giugno spirava nel bacio del Signore, a circa 70 anni di età e confortata da tutti i Sacramenti, la sig.a Monaci Eugenia ved. Midali. Terminava così, colla morte del giusto, la sua laboriosa e dolorosa esistenza, tutta spesa al bene di sua famiglia. Passò lasciando esempio di donna modesta e virtuosa, di sposa saggia e fedele, di madre cristiana e amorosa. Non mancarono nella sua vita contingenze dolorose. Anche poco tempo prima della sua fine, le si dovette comunicare la triste notizia della morte del figlio Aristide, che si ritrovava in Francia, avvenuta all'età di soli 33 anni in seguito a bombardamento. Negli ultimi due mesi di sua malattia fu tormentata da

atroci dolori, che seppe sopportare con edificante rassegnazione. In questo tempo fu circondata dall'affetto e dalla sollecitudine dei suoi figli, dei parenti e della popolazione. La sera delle vigilia di sua morte, quasi presaga della sua fine, volle ricevere ancora il SS. Viatico. I suoi funerali riuscirono imponenti. Numeroso fu il concorso di persone venute dai paesi vicini. A tutti gli intervenuti, a mezzo di questo giornale, giungia il più vivo e sentito ringraziamento. Rinovando ai parenti le più sentite condoglianze, per la Defunta s'implora la pace dei Giusti e il riposo sempre eterno.

Lux perpetua, luceat ei, Domine.

S. MARTINO DE' CALVI

AZIONE CATTOLICA. — Mentre si svolgono con perfetta regolarità i programmi assegnati dalla Direzione Diocesana fra gli adulti e i piccoli delle varie branche di A. C. con buona soddisfazione e con profitto spirituale di tutti, a quando a quando abbiamo la soddisfazione anche di vederli invitati a raduni di carattere più esteso, diretti a raccogliere dirigenti e subalterni dei vari paesi della Vicaria di S. Martino oltre la Goggia.

Così fu domenica scorsa, 15 corr., giorno in cui, onorato dall'invito del Presidente Mons. Boni, il nostro Rev. Sig. Arciprete Donzelli, disse alle radunate il pensiero religioso, attenendosi all'argomento designatogli dallo stesso Presidente Mons. Boni.

Rincorre però che, dopo troppe giornate di pioggia, che avevano quasi rovinato i fieni distesi nei prati, molte purtroppo delle invitate dovettero, nelle poche ore di bel tempo, gettarsi al lavoro per salvare il salvabile e non poterono intervenire alle adunanze, con rincrescimento vivissimo anche della gentilissima signorina propagandista, qui già ben conosciuta e sempre desiderata dalle figlie d'Azione Cattolica, che vogliono sperare ritornare ancora fra loro, ben più numerose per sentirvi la sua pratica e ben forbita parola.

VARIE. — Le notizie che potremmo dare della Parrocchia sarebbero ben poche e quasi insignificanti perché in questi tempi di ristrettezza per tutti si gode una generale ed invidiabile salute che fortunatamente e beneficamente influisce sulla raccolta precipitata dei fieni, raccolto quasi unico e provvidenziale per il mantenimento degli animali, che sono il sostegno quasi unico delle famiglie.

I NOSTRI FIGLI SOLDATI. — Tanti, tutti fortunatamente scrivono al Pastore della Parrocchia. Riscrivere tutte le lettere che mandano è un po' difficile e cerchiamo di pubblicare a volte ora l'una, ora l'altra.

Il fante ammogliato Calvi Bortolo, rispondendo, dice: « Mio carissimo Arciprete, ho ritardato a rispondere al vostro caro biglietto, particolarmente da me gradito per la descrizione da voi fattami di mia famiglia. Mi fa tanto piacere che Voi mi teniate in tanta considerazione, e vi ricordate di me, vostro figliolo. L'attuale vita di soldato, le peripezie che ne derivano, rafforzano in me il desiderio di fare il mio dovere e di mantenermi al mio posto onorato di soldato e di sposo. Potrò così, al mio ritorno, gloriarmi di aver contribuito, sia pure in piccola parte, al conseguimento della gloria e della vittoria della Patria ».

Il buon Anastasio Ruffinoni: « Vi mando i miei ringraziamenti nel ricordo delle sue preghiere; sono stato protetto nei miei pericoli e vi ricordo sempre. Tanti saluti ».

Carluccio Donati e Angioletto, dalle beatissime sponde del Po: « Nostro Arciprete, vi ricordiamo con affetto filiale ».

Bonetti Battista è lieto di aver fatto la S. Comunione per mano del suo Cappellano il giorno della Pentecoste, ringrazia del ricordo del suo Arciprete; assicura sua ottima salute, orgoglioso di appartenere alla Fanteria, Regina delle vittorie. Rota Giovanni saluta da Trieste.

VALNEGRA

FESTA DI S. ANTONIO ED INGRESSO DEL NUOVO PARROCO. — Si è celebrata solennemente il giorno 13 c. m., con grande concorso di fedeli, la festa di S. Antonio. Alla festa del Santo, la popolazione (concorde, guidata dal Rev. Sac. Prof. Gaetano Traini, Rettore del Collegio S. Carlo, ha voluto abbinare la festa del nuovo Parroco, Sac. Gaetano Pezzotta, che nello stesso giorno prendeva possesso della parrocchia. Era presente tutto il Clero della Vicaria con a capo il Rev. Arciprete Don Gioven Maria Donzelli, il quale fungeva anche da Delegato Vescovile. Rilevato alla casa parrocchiale, il nuovo Parroco venne processionalmente accompagnato alla chiesa, alla porta della quale, due bambini, dopo la lettura del decreto di nomina, espressero a nome della popolazione e sentimenti della loro gioia, e i loro fervidi auguri. Entrato il corteo in chiesa, dopo il bacio al Crocifisso e dopo il canto del « Veni Creator » con il relativo cerimoniale, il Delegato Vescovile presentò alla popolazione il nuovo Pastore, esortandola ad accogliere volentieri colui che nel nome del Signore e nel nome del Vescovo viene per far tanto bene. Dopo la Messa solenne, accompagnata da scelta musica polifonica, il festeggiato, insieme col Clero, col Clero e coi maggiori del paese, ha partecipato alla colazione gentilmente servita in un'aula del Collegio, al termine della qua-

le parlarono ascoltissimi ed applauditi dapprima il Rettore del Collegio stesso, che a nome della popolazione ha offerto un artistico quadro e una bella borsa di cuoio, poi il Prevosto di Leffe, paese d'origine del festeggiato, e infine il Prevosto di Zandobbio, dove il nuovo Parroco ha esercitato per cinque anni il ministero sacerdotale. Rispose veramente commosso il festeggiato. Indi seguì il canto dei Vesperi e la processione colli status del Santo. La festa che si chiuse col can. o del « Te Deum » lasciò in tutti un'impressione incancellabile.

VALLEVE

FESTA DI S. ANTONIO. — Per quanto il tempo non fosse bello, pure si è ugualmente riusciti a fare la processione colla effigie del Santo, del quale quasi si è tanto devoti. E questa devozione la si è proprio dimostrata da parte di tutti che si può dire gareggiarono per rendere più bella la cara solennità. Un bravo quindi a tutti e il Santo benedica a questa loro generosità con la sua potente intercessione per tutti i particolari bisogni di ognuno.

RITORNANO I MANDRIANI. — In questi giorni ritorna la vita: Capobrembo, i nostri cari mandriani arrivano colle loro mandrie, che diffondono colle loro bronze campane le note giulive, allietando le valli e i monti. Tutto bene, ottima salute, il tempo pare il voglia favorire. A loro il benvenuto e il voglia di ottima permanenza.

VANDALISMI. — Al ritorno dalla pianura quasi, i nostri mandriani troveranno qualche sorpresa. Durante questo inverno o nei giorni della primavera che passò senza farsi vedere, non si sa chi, hanno sfondato le porte di parecchie baite, e in alcune vi hanno asportato oggetti casalinghi, in altre hanno fatto solo delle perlestrazioni, non avendo forse trovato cosa da portar via. In questi giorni poi un gruppo ben individuabile di ragazzotte si sono fatte della propaganda con un nuovo genere di vandilismo tanto poco pulito che non si sarebbe neppure potuto immaginare. Cose che fanno nauseante vergogna anche al solo pensarvi. Sono vandalismi questi che non solo daranno dispiacere a quanti li hanno ricevuti, ma non fanno certo onore a nessuno e tanto meno a chi li ha compiuti. Speriamo non si ripetano più. Sarebbero un segno troppo grave della bassezza del loro animo.

ORARI

FERROVIE

Milano (via Treviglio)
Bergamo part.: 5.40 - 7.2 - 7.47 - 8.9 - 9.10 - 10.22 - 12.57 - 14.35 - 16.50 - 18.47 - 20.35 - 22.22.
Bergamo arr.: 0.33 - 1.45 - 6.55 - 7.56 - 8.40 - 10.17 - 12.52 - 15.5 - 16.31 - 18.19 - 20.1 - 23.17.

Milano (via Usmate)
Bergamo part.: 5.5 (feriale) - 5.54 (feriale) - 7 - 13.30 - 18.2 - 20.25 (fino ad Usmate).
Bergamo arr.: 7.21 - 8.47 - 14.45 - 15.22 (solo sabato) - 19.1 (feriale) - 20.6 (feriale) - 21.47.

Brescia

Bergamo part.: 5.31 - 8.12 - 11.55 - 15.24 - 18.58 - 20.12.
Bergamo arr.: 6.51 - 8.54 - 14.44 - 18.40 - 20.4 - 22.13.

Lecco

Bergamo part.: 6.15 - 9.5 - 14.50 - 16.47 - 20.10.
Bergamo arr.: 7.47 - 9.27 - 14.33 - 18.35 - 19.54.

Seregno

Bergamo part.: 7 - 13.10 - 18.2 - 20.25.
Bergamo arr.: 7.21 - 8.47 - 14.45 - 15.22 (solo il sabato) - 21.47.

Valle Seriana

Bergamo part.: 7.20 - 9.12 (solo alla domenica) - 13.15 - 15.30 (solo al sabato) - 17.10 - 19.12.
Bergamo arr.: 6.40 - 8.28 - 13.42 - 18.28 - (solo al sabato e alla domenica).

Valle Brembana

Bergamo part.: 7.24 - 9.8 - 10.31 (alla domenica fino al 30 giugno, giornalmente dal 1° luglio al 15 settembre) - 13.11 - 15.20 - 17.38 - 18.35 (dal 1° luglio al 15 settembre) - 18.59 (giornalmente fino al 30 giugno, festivo dal 1° luglio al 15 settembre) - 18.59 (fino a Zogno nei giorni feriali dal 1° luglio al 15 settembre) - 20.15 (fino al 30 settembre).
Bergamo arr.: 6.47 - 7.48 - 8.43 - 10.1 - 12.14 - 13.50 - 16.11 - 18.30 - 19.52 - 22.1 (solo alla domenica).

Tramvie Bergamo-Albino

Partenze da Bergamo ore 6.33, 6.47, 7.46, 8.12, 9, 9.45, 10.30, 11.15, 12, 12.15, 12.45, 13.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 18.26, 19, 19.26, 20, 21, 23 (festivo).
Arrivi a Bergamo: 6.32, 7.20, 7.45, 8.10, 8.37, 8.59, 9.44, 10.29, 11.14, 11.59, 12.44, 13.29, 13.51, 14.14, 14.59, 15.44, 16.29, 17.14, 17.59, 18.50, 19.25, 19.50, 20.25, 20.50, 22.49 (festivo).

Bollettino demografico Provincia di Bergamo			
	APRILE	MAY	MAGGIO
Nati	185	1189	1375
Morti	108	534	642
Aum. popolaz.	77	656	733
MAGGIO			
Nati	200	1267	1487
Morti	139	564	703
Aum. popolaz.	61	723	784